

Al fine di valutare l'ammissibilità e il merito dell'iniziativa è necessario sviluppare, con soddisfacente svolgimento, TUTTI i punti indicati di seguito.

1 TITOLO DEL PROGETTO/INIZIATIVA:

CONVEGNO "IGP PIADINA ROMAGNOLA E DOP PANE TOSCANO"

Breve sintesi/descrizione della iniziativa:

Convegno per chiarire cosa cambierà dal punto di vista normativo/procedurale con la tutela a livello nazionale/europea su due prodotti tipici italiani come la piadina romagnola e il pane toscano.

2 SOGGETTO ATTUATORE (chi richiede il contributo)

CAT SRL – CENTRO ASSISTENZA TECNICA CONFCOMMERCIO RAVENNA

3 PERIODO E LUOGO DI SVOLGIMENTO (luogo di svolgimento e data di avvio e di termine dell'iniziativa - L'iniziativa deve effettuarsi nel corso dell'anno di concessione del contributo)

Tra aprile e giugno 2014. Il convegno si terrà in una sala ancora da individuare.

4 OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il convegno si pone come obiettivo principale di spiegare i punti salienti della normativa su due prodotti tipici della filiera alimentare, la piadina romagnola e il pane toscano, e cosa cambierà a livello di tutela e procedure di produzione.

esplicitando in particolare:

4.1 Dimensione territoriale dell'impatto del progetto/iniziativa (locale/provinciale/regionale/nazionale/internazionale)

Ambito provinciale.

4.2 Prodotti e/o servizi che si intende realizzare

L'incontro si svolgerà alla presenza di un esperto dell'area legislativa.

Il convegno è scaturito in seguito alla pubblicazione, il 16 gennaio 2013 sulla Gazzetta Ufficiale, del decreto ministeriale di protezione transitoria della Piadina Romagnola Igp.

Questo atto riconosce e tutela, per ora solo a livello nazionale, la protezione della piadina romagnola igp, legittimandone l'uso da parte di tutti i produttori che rispettino il disciplinare di produzione, disponibile sul sito del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Inoltre, recentemente, è stata riconosciuta a seguito della pubblicazione, in Gazzetta Ufficiale, del disciplinare di produzione, la denominazione di origine protetta "Pane Toscano".

A seguito di queste modifiche a livello normativo, si è reso necessario organizzare un incontro per far maggiore chiarezza su cosa è cambiato e su cosa cambierà in seguito.

4.3 Enti e soggetti istituzionali ed economici sul territorio coinvolti come partner nel progetto/iniziativa

Confcommercio Provincia di Ravenna, CCIAA Ravenna, Sindacato Provinciale Panificatori Confcommercio Ravenna, Sindacato Piadine Romagnole.

4.4 Numero di imprese che si intende coinvolgere direttamente e indirettamente nel progetto/iniziativa

Difficile fare una previsione precisa, ma visto l'importanza dell'argomento si prevede l'adesione di tutte le attività economiche strettamente interessate come i chioschi, i panificatori, i grossisti e i rivenditori del settore alimentare di tutta la provincia; indicativamente si prevede la partecipazione di 500 unità economiche.

ALLEGATO A/2014 RELAZIONE DESCRITTIVA

4.5 Eventuali elementi di incidenza diretta e duratura sul sistema economico provinciale piuttosto che elementi indiretti o solo temporanei

La condivisione della normativa in evoluzione sulla tutela di questi prodotti tipici consentirà agli operatori della filiera alimentare di comprendere meglio cosa cambierà e come ci si dovrà comportare per essere “autorizzati” a vendere/commercializzare questi prodotti, senza andare incontro a sanzioni.

4.6 Ricadute previste sull'economia ravennate e sulla promozione del territorio

La maggior tutela dei prodotti tipici (piadina romagnola e pane toscano) sancita dalla normativa porterà ad una maggior tutela per i produttori/rivenditori che si atterranno alla disciplina di utilizzo delle materie prime e modalità di ottenimento del prodotto e, di conseguenza, maggior tutela per il consumatore finale.

5 DESCRIZIONE AZIONI PREVISTE

5.1 Progettazione e analisi del contesto

Si sta prendendo i contatti con un esperto a livello nazionale per dare il giusto spessore all'iniziativa.

Il decreto ministeriale, sopra menzionato, sulla Piadina Romagnola Igp tiene conto della tradizione e della storia di questo prodotto, sia nella variante “Piadina Romagnola” di minor diametro e maggior spessore, sia nella variante “Piadina Romagnola alla Riminese”, di maggior diametro e minor spessore.

Le materie prime (esclusivamente farina, acqua, sale, strutto e/o olio di oliva ed eventualmente lievito) e le modalità di ottenimento, sono state individuate tenendo in considerazione i processi produttivi delle diverse realtà che operano sul mercato, dalla piccola rivendita rionale all'azienda artigiana, con una particolare attenzione alla qualità ed alla freschezza del prodotto: pertanto, non è consentito l'uso di conservanti aromi ed altri additivi. L'area di produzione coincide con le Province di Rimini, Forlì-Cesena, Ravenna e parte della Provincia di Bologna.

Il prossimo passo sarà quello di fare sì che questa Igp si registrata dalla Commissione Europea sulla base del disciplinare proposto.

L'altro prodotto tipico di cui il convegno tratterà è, come già anticipato, il Pane Toscano: l'ottenimento della denominazione d'origine controllata (D.O.P.) “Pane Toscano” comporta che tale dicitura viene riservata al pane che risponda alle condizioni e ai requisiti stabiliti nel disciplinare di produzione del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, il quale richiede, in particolare, determinate modalità di panificazione e l'obbligatorietà dei processi di produzione e confezionamento all'interno del territorio amministrativo della Regione Toscana.

Si potrà dunque continuare a produrre il pane “toscano” secondo le vecchie modalità, ma si dovrà chiamare tale prodotto con una denominazione diversa da “toscano” (come ad esempio MONTANARO, altro nome in uso nelle nostre zone). Pertanto il nome “TOSCANO” dovrà essere sostituito in tutta la comunicazione verso i clienti e nella corrispondenza commerciale.

5.2 Fasi della realizzazione del progetto

- _ Individuazione degli aspetti normativi
- _ Contatti con i relatori
- _ Predisposizione materiale promozionale
- _ Preparazione comunicati stampa
- _ Individuazione soggetti da coinvolgere

5.3 Promozione/comunicazione (descrivere anche le azioni di promozione del contributo camerale)

ALLEGATO A/2014 RELAZIONE DESCRITTIVA

L'iniziativa verrà pubblicizzata tramite inserzioni pubblicitarie su giornali e riviste a diffusione locale. E' prevista la stampa di brochure (da distribuire durante il convegno ai partecipanti) e depliant che evidenzieranno l'auspicato appoggio della CCIAA di Ravenna.

5.4 Valutazione dei risultati (metodologie utilizzate per la valutazione qualitativa e quantitativa dei risultati).

Dal punto di vista quantitativo sarà il numero di imprese e soggetti partecipanti, mentre dal punto di vista qualitativo saranno invece le dinamiche e relazioni che si verranno ad instaurare tra le imprese del settore facenti capo alle associazioni imprenditoriali.

6 ALLEGATI (documenti uniti in allegato alla relazione – facoltativi)

Non presenti.

Ravenna, 25/02/2014

firma del legale rappresentante
(documento firmato digitalmente)
Giorgio Guberti